

JPMAGAZINE

Il mondo del pigiama secondo Julipet



Il narratore

Armando Romano, torinese, classe 1970, dopo essere stato Ufficiale degli Alpini e, in una seconda fase della sua vita, aver curato la gestione di progetti di implementazione di software gestionali in giro per il mondo con attività in Europa, Nord America, Australia, Asia, oggi si definisce marinaio professionista in estate e preparatore di sci in inverno. Nel suo bagaglio sportivo anche nuoto e bicicletta, che si aggiungono a vela e sci, passioni condivise con i figli Andrea Joel, 13 anni, e Enea, 8 anni, sportivo e... modello.

PJS Tales!

“Da bambino il pigiama, soprattutto quello in popeline o cotone, nel mio immaginario rappresentava l’abito per la notte degli uomini di famiglia, un look destinato solo agli adulti però perchè a noi bimbi spettava quello in maglina, sicuramente più moderno, ma meno rigoroso e serio. Oggi le cose sono decisamente cambiate e poter indossare lo stesso pjs dei miei figli mi riempie di tenerezza ed accorcia, simbolicamente, le distanze tra di noi.

Ad avvicinarci è anche la comune passione per “Il Piccolo Principe” che, personalmente, ho letto in tre lingue. Più di un racconto, considero il capolavoro di Saint-Exupéry una “scuola di formazione” grazie a frasi che spingono alla riflessione profonda e alla comprensione di sé. La mia preferita è quella che segna l’addio alla volpe dopo averla addomesticata: “Ah! – disse la volpe – piangerò”, “La colpa è tua – disse il Piccolo Principe – io non ti volevo far del male, ma tu hai voluto che ti addomesticassi..(), ma allora che ci guadagni?”, “Ci guadagno il colore del grano” rispose la volpe riferendosi al colore di capelli del suo piccolo amico.”

Poesia pura.

Armando Romano

FACCIA A FACCIA

Un pigiama per due

Hanno in comune il nome, la professione – giornalisti – e la passione per la moda, ma hanno stili diversi nella scrittura e..nella scelta del pjs.

Un primo ricordo in pigiama?

Da piccolo, la domenica mattina, quando aspettavo che il babbo tornasse dal bar con le paste per la colazione. Avevo un pigiama con i cowboys col quale fingevo di fare lo sciatore scivolando con le pantofole in salotto. Dello stesso periodo è una giacca lunga da camera, scozzese rossa e blu di cui ero orgogliosissimo.

Cosa rappresenta il pigiama per te?

Una condizione di relax e tranquillità. Probabilmente è il mio indumento preferito, anche più di una tuta super comfort o di un paio di jeans casual. Soprattutto d'inverno è il mio outfit senza compromessi.

Se fossi un pigiama saresti...?

Ho le idee chiarissime: deve essere sportivo,

T. H. La storia del Tottenham Hotspur

di Mauro Bolzoni, Matteo Grazzini - Editore: Urbone Publishing



Scritto con un amico iscritto come me al club Spurs Italia. Racconta la storia di una delle squadre simbolo del calcio britannico, la prima a portare un titolo europeo in Inghilterra. La candida maglia bianca e il “cockerel” con gli speroni sono il segno distintivo del Tottenham. “T. H.” è il primo e unico libro sulla storia del Tottenham in italiano e racconta più di un secolo di calcio inglese ed europeo parlando di studenti, amici, uomini, professionisti e allenatori che hanno fatto degli Spurs un club amato anche fuori dai confini britannici.



Matteo Grazzini, pratese di origine, classe 1970, giornalista de “La Spola” ed appassionato di viaggi, sport e musica, ha il calcio come vocazione, tanto da aver dedicato un libro alla sua squadra del cuore.

con coulisse a stringere i pantaloni e tre bottoncini sul colletto. Colore blu o grigio, ma non troppo scuro. **Mai senza il pigiama: quando?** Pigiama sempre, tranne di recente per una svista. Sono partito per un tour di fiere tessili a Parigi e Milano dimenticandolo ed ho rimediato con t-shirt e pantaloncino da calcio.

Il primopigiama che ha regalato?

Inizio anni '80 per il compleanno di un amico gli regalammo in gruppo un pigiama con pantofole coordinate con grandi e vistosi disegni. La moda li imponeva...

Il primo pigiama che ti hanno regalato?

Per tradizione familiare il pjs è il regalo che viene portato dalla Befana. Il primo mi venne donato il 6 gennaio di un anno imprecisato tra il 1970 e il 1980. Mi ricordo però uno degli ultimi: bordeaux con tanti ricci disegnati a modi fumetto. L'ho buttato dopo tanti anni ma solo dopo le prese in giro di mia moglie - era il regalo di una ex - era comodissimo.

Donne e pigiama: quale ti conquista?

Bisogna fare un distinguo: nei mesi freddi vince sempre la felpa e il “vedo non vedo” diventa un “non si vede niente”. In estate diventa tutto più possibile...

Quando il pigiama da uomo è

perfetto?

Due i must: deve avere la gamba con orlo come una tuta, sufficientemente elastico ma non stretto per bloccare la risalita del tessuto ed un elastico in vita resistente e indeformabile.

Quanti pigiama ci sono nel tuo cassetto e quale stai indossando ora?

Sette o otto. Ora ad accompagnarmi tra le braccia di Morfeo è un pjs a maniche corte, con un Paperino arrabbiato sulla maglia.

Non solo di notte: un'occasione in cui indosseresti un pigiama?

Ovviamente per un pigiama party, ma non ho ancora avuto occasione di sperimentarlo. Ricordo però che in passato l'ho indossato per una festa di Carnevale.

Tra i personaggi conosciuti chi interpreterebbe al meglio lo stile Julipet?

Hugh Grant, un attore elegante e versatile che, avendo interpretato ruoli anche molto diversi tra loro, si presta ad interpretare le diverse anime di Julipet.

Spazio al ricordo: la frase de “Il Piccolo Principe” che più ti rappresenta?

“Tutti i grandi sono stati piccoli, ma pochi di essi se ne ricordano”.

D'altronde mi si “accusa” di mantenere ben viva e attiva la sindrome da Peter Pan.



Matteo Minà, classe 1981, giornalista professionista e docente di moda, è anche coautore dei libri "Il Galateo del Terzo Millennio" e "Machiavelli social - Gli italiani rispondono al Principe". Ad appassionarlo musica, vela, lettura e...tutti i Sud del mondo.

Un primo ricordo in pigiama?

Io con indosso un pigiama completamente sporco di marmellata mentre piangevo a perdifiato ma per pochi minuti. Conoscendomi mamma era stata previdente e ne aveva comprati due uguali.

Cosa rappresenta il pigiama per te?

Un biglietto d'ingresso al meraviglioso mondo dei sogni.

Se fossi un pigiama saresti...?

Indubbiamente un capo in tessuto leggero, estivo, che accarezza la pelle senza quasi farsi sentire. Un pigiama da isola tropicale.

Mai senza il pigiama: quando?

Quando trovi qualcosa o qualcuno che ti riscalda e ti dà sicurezza più di un pigiama. In fondo il pjs è proprio una coccola lieve e un abbraccio rassicurante.

Il primopigiama che ha regalato?

Ad un caro amico che amava, e ama ancora oggi, dormire moltissimo. Un po' per prenderlo amorevolmente in giro, un po' per incoronarlo il "Principe dei sogni", se non il Re, insieme ad alcuni compagni decidemmo di regalarli un pjs dall'aspetto nobiliare, con ricamata la scritta "Il re luna"!

Il primo pigiama che ti hanno regalato?

Ero già grandicello e la mia prima fidanzata "ufficiale" me ne

fece dono. Che sia diventata mia moglie proprio per quella scelta?

Donne e pigiama: cosa ti ricorda?

Mia suocera che ogni Natale mi fa trovare impacchettato sotto l'albero proprio un pigiama Julipet. Ormai è una tradizione...

Quando il pigiama da uomo è perfetto?

Sarebbe forse più semplice indicare in quali (pochi) casi il pigiama non fosse perfetto. Comunque, nell'intimità credo trovi la sua naturale dimensione...

Quanti pigiami ci sono nel tuo cassetto e quale stai indossando ora?

Ne ho un intero cassetto ed ognuno ha un suo significato particolare e potere. Ora sto indossando il pigiama dell'ottimismo perché è una vera esplosione di colori!

Non solo di notte: un'occasione in cui indosseresti un pigiama?

Amo fare la prima colazione in pigiama e girarci per casa anche se le regole del Galateo imporrebbero il contrario. Ma il Monsignore, autore del celebre volume, mi perdonerà: anche lui del resto era un Della Casa!

Tra i personaggi conosciuti chi interpreterebbe al meglio lo stile Julipet?

Io ci vedrei bene Mario Draghi, sempre impeccabile e con un suo stile subitonicoscibile. Proprio come Julipet.

Per l'inverno Julipet ha realizzato una Artist Collection ispirata a "Il Piccolo Principe". Quale la frase del racconto di Saint Exupery che più ti rappresenta?

È una frase di apertura alla vita e all'uso dell'empatia: "È una follia odiare tutte le rose perché una spina ti ha punto, abbandonare tutti i sogni perché uno di loro non si è realizzato, rinunciare a tutti i tentativi perché uno è fallito. È una follia..."

Da un Principe..all'altro. Machiavelli, autore de "Il Principe", è protagonista del tuo ultimo libro. Ce lo racconti in sintesi?

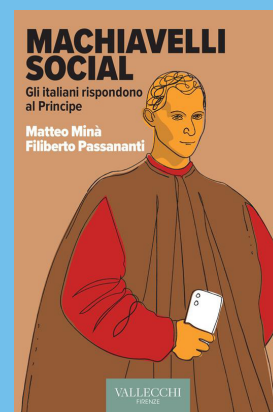
In vera sintesi posso dire che "Il Principe" di Machiavelli è un manuale della felicità. In questa chiave innovativa lo abbiamo ripresentato e riproposto con il titolo di Machiavelli social ai lettori di oggi e speriamo a quelli di domani.

La frase de "Il Principe" di Machiavelli che hai fatto tua?

"Perché io credo che questo sarebbe il vero modo ad andare in Paradiso: imparare la via dell'inferno per fuggirla." Si tratta di quell'accettazione della realtà per cui il Segretario fiorentino spesso è stato accusato di cinismo, ma che gli è stata indispensabile per comprendere gli uomini e la politica e per divulgare i suoi insegnamenti.

MACCHIARELLI SOCIAL

di Matteo Minà e Filiberto Passananti - Vallecchi Firenze editore



Il grande filosofo e storico morto nel 1527 è protagonista di un lavoro innovativo che si propone di trasmettere ai "giovani di pensiero" le sue intuizioni geniali. Un libro utile a tastare il polso alla società italiana e a far comprendere se i consigli del politologo fiorentino siano ancora attuali e validi per migliorare la politica dei giorni nostri. I due giornalisti, dopo aver tradotto in italiano corrente i pensieri più rilevanti de "Il Principe", li hanno inviati, sotto forma di post sui social, ad altrettanti cittadini e personaggi famosi (Vittorio Sgarbi, Emma Bonino, Marcello Veneziani, Marcello Lippi tra gli altri) chiedendo un messaggio di risposta. A corollario: curiosità sulla vita privata e sull'influenza internazionale del Segretario fiorentino e una sua intervista "impossibile".

BLU(E)MOTION: L'INVERNO DI JULIPET



È il colore primario a scandire un'articolata proposta di pjs, una capsule ispirata a "Il Piccolo Principe" e una ricca serie di capi Homewear per la stagione fredda. Eleganza, ricercatezza dei dettagli e pregevolezza dei tessuti sono i tratti comuni ad ogni proposta, da indossare h 24.

Identità, visione, lifestyle sono gli ambasciatori dello stile Julipet che, anche per la collezione a/i 22/23, non tradisce i suoi capisaldi: eleganza, attenzione per i dettagli, qualità senza compromessi per i materiali e massimo comfort. Un Lifewear tradotto in pjs che si propongono come outfit h 24, grazie al design dei loro modelli e alla scelta di cromie e disegni, mix di sobrietà e contemporaneità. Ne è una conferma la contaminazione tra la "blue identity", propria del marchio, e una serie di fantasie, pattern e grafiche dalle tonalità così vivide da rendere più impattanti anche i classici disegni cravatteria. Ad attualizzarli ci pensano piacevoli giochi di vuoti/pieni che regalano nuove tridimensionalità: che si tratti di pois, dei semi delle carte da gioco, di rombi e losanghe, tutto concorre a dare una nuova veste anche al pjs dal taglio più tradizionale. Tradizionalità visibile nella scelta di accludere alla collezione "righe" e "check", nella gamma non solo dei blu, ma anche dei

verdoni, grigio e marrone, intervallandoli talvolta con guizzi di giallo e rosso. Colori che compaiono anche nei temi leisure - sciatori, seggiovie e palle da biliardo, mongolfiere, aerei, elicotteri e dirigibili – che rendono ogni pjs fortemente personale. Una personalità che traspare nei particolari, studiati per rendere ogni look confortevole, esteticamente ineccepibile e "sartoriale" per vocazione. Forte di queste qualità, la linea invernale propone così giacche cardigan, maglie girocollo, serafino, con collo a "V" e zippate abbinata a pantaloni-tuta o a gamba larga. Diverse anche le soluzioni lifewear come giacche da camera, vestaglie, giubbini, cardigan con collo a scialle e tute in felpa, ciniglia, pile e lana&viscosa, ideali per una quotidianità sporty-chic. Capi unici, frutto dell'utilizzo di tessuti di pregio che avvolgono in un abbraccio. Un abbraccio simbolico è inoltre quello che anima l'**Artist Edition**, in cui a stringersi sono padri e figli che azzerano le distanze generazionali complice la passione per un racconto senza tempo: "**Il Piccolo Principe**". Ispirandosi al testo di **Antoine de Saint-Exupéry**, Julipet ha creato una capsule onirica, in cui il piccolo eroe, seduto sulla luna o a bordo di un aeroplano rosso, si rincorre sui pantaloni con bordure in stile tuta, su maglie girocollo o a serafino 3 bottoni in Interlock 100% cotone. Nel nome della poesia e della visionarietà dell'opera, il brand di Trucco Tessile celebra così la purezza dell'amore genitoriale e filiale con un nightwear Father&Son senza tempo.

...E L'UNDERWEAR?

Riprende tonalità, fantasie e tessuti del Nightwear la linea di Intimo che promuove massima vestibilità e assenza di costrizioni a diktat. Spazio dunque a slip e boxer in cotone&elastan o in 100% cotone, a maglie girocollo, "V", con mezza manica o lunga da indossare anche come sotto giacca per casual look. Corollario sono le **calze** (cotone organico, lycra e Nylon) dai disegni ironici: semi di carte, dinosauri, aerei-elicotteri-mongolfiere e aeroplani. Outsider della collezione è l'**accappatoio** (spugna 100% cotone) nelle versioni "check", "riga" e "gessato".

JPMAGAZINE
Il mondo del pigiama secondo Julipet